

Comune di Itala
COMITATO CIVICO ITALESE “Madonna della Lettera”
per l’alluvione del 1° ottobre 2009
Via Umberto I, n. 76 98025 Itala (c/o Giovanni Tavilla)

Itala, 16 novembre 2009

Al Signor Presidente della Provincia
Regionale di Messina
Al Signor SINDACO del Comune di
Itala
Al Signor Sindaco del Comune di Messina,
Soggetto Attuatore degli interventi finalizzati
al superamento dell'emergenza alluvione
1.10.2009
MESSINA

Oggetto: Itala. Alluvione del 1/10/2009. SP29 c.da “Sopra i luoghi” Via S. Antonio.

Trasmetto, per opportuna conoscenza, l'atto di costituzione del Comitato civico italese “Madonna della Lettera” per l'alluvione del 1.10.2009 e, in qualità di delegato del comitato, espongo quanto segue:

le acque piovane raccolte lungo una pedonale che dalla SP29 sale verso il serbatoio comunale di Itala Centro, Borgo e Mannello, si riversano, senza una adeguata regimentazione, nella sottostante via provinciale, nella quale esiste un tombino che dovrebbe smaltirle a valle;

il convogliamento delle acque lungo la pedonale ha da anni creato smottamenti di terreno e dei muri a secco sottostanti provocando danni sulla provinciale. La causa è stata accertata anche da una perizia giudiziaria nella quale il comune è stato condannato al risarcimento dei danni;

già nel 2007, in occasione di un episodio alluvionale, una nuova frana verificatosi nel medesimo luogo ha provocato la fuoruscita delle acque piovane che, non smaltite dal tombino intasato dalla frana, si sono riversate lungo il vallone Luvarazza, creando una massa di fango che, invadendo la sottostante via S. Caterina, ha provocato danni ad un esercizio commerciale (Ciccarello) ed impedito il transito su detta via;

in occasione dell'alluvione del 1 ottobre scorso, l'episodio si è ripetuto con maggiore intensità, riallagando con fango l'esercizio commerciale

Comune di Itala

COMITATO CIVICO ITALESE “Madonna della Lettera”

per l’alluvione del 1° ottobre 2009

Via Umberto I, n. 76 98025 Itala (c/o Giovanni Tavilla)

suddetto e invadendo la Via S. Caterina. In quest’ultima occasione assieme al fango è precipitato anche uno spezzone del muro di delimitazione della provinciale che ha aggravato ulteriormente i danni provocati dal fango;

si è rilevato ancora che tutte le acque convogliate lungo la SP29 subito dopo la frazione di Croce, raggiungono la c.da Sopra i luoghi in quanto non vengono smaltite da idonei tombini lungo il percorso. Quando la provinciale è sgombra da impedimenti, le acque non smaltite dal tombino suddetto, finiscono nel torrente. Allorquando si frapponga un ostacolo, come nel caso in esame, una frana per il cedimento del muro a secco di delimitazione della provinciale, si crea una diga che trasforma la SP29 in un consistente invaso che allaga le abitazioni limitrofe. Laddove, come nella recente alluvione, concorrendo con le due cause il cedimento improvviso di un tratto del muro d’argine della strada, l’effetto valanga ha provocato il dilavamento del manto superficiale del terreno sottostante trascinando a valle lungo la via S. Caterina, oltre acqua e fango, anche lo spezzone di muro che ha costituito un elemento ulteriormente abrasivo del terreno attraversato e sfondato le porte dell’esercizio commerciale Ciccarello.

Si chiede che vengano realizzati lungo la SP29 idonei tombini o varchi di smaltimento delle acque, verificando che le pendenze della sede viaria per l’opportuno convogliamento, vengano regimentate le acque raccolte lungo la pedonale soprastante le provinciale eliminando una volta per tutte il ripetersi degli smottamenti dei muri a secco soprastanti e le acque raccolte dal tombino sopra richiamato vengano immesse nella condotta comunale delle acque bianche esistente lungo la via S. Caterina proprio in corrispondenza del vallone Luvarazza, anziché lasciarle scorrere superficialmente nel medesimo vallone.

Distinti saluti

Il Delegato
Giovanni Tavilla